

Art. 4.

Gli agenti, passati in conformità del precedente articolo alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, saranno iscritti al nuovo Istituto di previdenza creato con la legge 29 marzo 1900, n. 101.

Il tempo impiegato in servizio delle ferrovie esercitate dalla Società Veneta potrà essere valutato nel periodo di compartecipazione a sensi dell'articolo 56 dello statuto approvato col regio decreto 31 gennaio 1901, n. 70.

La Società Veneta verserà all'Istituto, per conto degli agenti, e agli effetti del disposto dell'articolo 56 dello Statuto precitato, la somma costituente la loro partita individuale, liquidata al 30 giugno 1906 in base alle disposizioni che regolano le rispettive istituzioni di previdenza.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Intende ora la Camera di proseguire nell'ordine del giorno?

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Cominciamo il Magistrato delle acque.

Voci. Avanti! Avanti

PRESIDENTE. Devo però avvertire la Camera che alle 14 comincia la seduta pomeridiana.

Voci. Andiamo avanti!

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo al Magistrato delle acque.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Istituzione del Magistrato delle acque per le provincie venete e di Mantova.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. D'accordo fra il Ministero e la Commissione è stato distribuito il testo concordato.

Molte voci. Votiamolo!

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. A nome della Commissione, mi onoro di informare la Camera che la Commissione stessa, d'accordo col Governo, ha accettato tutti quei pochi emendamenti che furono presentati, (*Benissimo!*) tanto nella sostanza, quanto, per taluni, anche nella forma.

Voci. Votiamo, allora!

ROMANIN-JACUR, *relatore*. La Commissione non nei punti sostanziali ma in altri pur non trascurabili ha rinunciato a parecchie delle sue aspirazioni riguardo a questo disegno di legge, tenuto conto dell'ora e del tempo e della necessità, nella quale vivono le nostre provincie, di ottenere al più presto l'approvazione di questa legge.

Egredi colleghi, pensate che le tristi conseguenze dei recenti disastri nel Veneto rimangono ancora oggi e il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici hanno ricevuto e ricevono giornalmente telegrammi dalle Deputazioni provinciali, dalle associazioni, dai consorzi dei comuni delle principali città che si raccomandano al Governo perchè il disegno di legge sia approvato al più presto. Nè minori sollecitazioni pervengono a noi della Commissione.

Quindi prego i miei colleghi, specialmente quelli del Veneto...

Una voce a destra. Di tutta Italia.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. ...di accontentarsi di quello che la Commissione ha potuto preparare d'accordo col Governo e di approvare questo disegno di legge, così come è ora presentato. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Rammento alla Camera che fu approvato l'articolo 2 di questo disegno di legge.

Viene ora l'articolo 3.

GALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Voci a destra. Breve! Breve!

GALLI. Cui non piace, può fare a meno di parlare ed anche di ascoltare. Perchè questi stessi rumori, questi stessi eccitamenti li ho uditi altra volta e, devo dire la verità, non mi commuovono per quanto partano da carissime persone. Non mi commuovono in quanto che, se io li avessi ascoltati, ancora nell'antecedente seduta non si sarebbero fatte le radicali modificazioni che nella proposta di legge si sono introdotte dopo le osservazioni mie. Se li avessi ascoltati, avrei lasciato ripetere il mio nome come quello di chi combatte un desiderio del Veneto, del Veneto che ho tanto amato e tanto anche servito.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Andiamo avanti.

GALLI. Permetta, onorevole ministro, non dia lei un cattivo esempio, dopo averne dato uno buono.